

Caserta, 24 ottobre. 1902.



R. ORTO BOTANICO

DI

PALERMO

Illustr. professore,

Ho guardato 9 giorni il letto con feltri fortissime; e per queste, e per l'enorme lavoro compiuto (ho pubblicati 3 lavori per il Concorso), e per le atroci sofferenze dell'animo, sono ormai ridotto un cenicio. - Saprà a quest'ora forse i nomi dei Commissari; quantunque nulla di definitivo, pare pieno Bongi, Delprino, Rivolta, Maltrivolo, Penzig = Baccharini. Non faccio commenti! Però è una Commissione per forma, tutto dipendendo dal referendum. Telegraficamente il 20 fui invitato a mandare 10 copie dei miei lavori e 10 relazioni sulla vita scientifica; levatomi di letto, ho provveduto a tutto, ed oggi partono per Roma. - Che ne farei? So le mole, può aiutarvi, raccomandandovi al Morini ed al

Penzig. Quest'ultimo ha ragione d'credere a me ostile; ignora che io
penso il Morini, che non compie. Faeria lei; in lei ho per questi due
e per altri suoi amici la più grande fiducia.

Dopo ciò devo chiederti senza se e da Palermo le furono inviati gli
estratti del tuo lavoro senza tavolo; fu un errore del giardiniere incar-
cato, il quale sbagliò indirizzo. - La tavola, fatta tirare a Napoli dal Rich-
ter, non venne buona, perché i clichés sbagliati; la prova che li mandai
era in litografia. Dovetti spedirli al Pella, il qual oggi li ha rima-
dati corretti. Domani vado a Napoli, e per lunedì saranno pronti. - Se
la compiacenza di farmi tenere qui a rigore d'posta gli estratti, io ve lo
farò inserire; altrimenti subito li invierò la tavola. Argetto perciò
lei. - Io mi sono sbacchiato per accontentarla come merita.

Suoi, illustre professore. - Spero che la tua raccomandazione al
Penzig, al Morini, all'Avetta (se credi) appadrino a bene. Io, con tante
speranze, sono un uomo finito!

Con stima profonda ed affetto, sono a lei gratissimo e riconoscente
Sempre tuo
Achille Penzigan